

GECA 6/2025 - PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI TENDOSTRUTTURE PER LA GESTIONE DELLA POPOLAZIONE NELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

LOTTO 1 – N. 4 TENSOSTRUTTURE MOTORIZZATE CON PAVIMENTAZIONE, ILLUMINAZIONE E RISCALDAMENTO

Richieste di chiarimenti – X tranche

Domanda 1.a.

Nel documento a base di gara denominato “LOTTO 1 – SCHEDA 1A - N. 4 Tensostrutture motorizzate con pavimentazione, illuminazione e riscaldamento” nel paragrafo “CARATTERISTICHE TECNICHE” al quinto punto viene richiesto per i teli superiori, laterali e frontali un “tessuto poliestere spalmato PVC, ignifugo classe UNI/EN ISO 6941/97: CAT1, coibentato (...)”. In riferimento alle specifiche indicate per il telo si richiedono i seguenti chiarimenti:

a. Con il termine con il termine “coibentato” si intende un telo composto da strato con spalmatura in PVC e uno strato con tessuto di supporto in materiale isolante, per uno spessore totale non inferiore ai 3.5 mm e dal peso di 1300 gr/mq?

Risposta 1.a.

Si conferma quanto riportato nel capitolato, senza il riferimento ad uno spessore e grammatura minimi, in quanto non definiti da standard di legge, ma esclusivamente da norme di qualità.

Domanda 1.b.

b. Con la specifica “ignifugo classe UNI/EN ISO 6941/97: CAT1”, vorremmo chiedere se è possibile chiarire meglio le caratteristiche del materiale richiesto in termini di classe di reazione al fuoco. La norma richiamata UNI/EN ISO 6941/97 risulta obsoleta e riferita ai metodi con cui eseguire le prove, mentre il termine CAT1 che ipotizzando possa riferirsi alla classe di reazione al fuoco 1, non è disponibile in commercio per il materiale identificato al punto 1.a, in quanto viene prodotto solo in classe di reazione al fuoco.

Risposta 1.b.

Il riferimento alla norma UNI/EN ISO 6941/97 risulta non corretto e deve essere considerato sostituito dal riferimento alla norma EN ISO 13943:2017, e successivi eventuali aggiornamenti, che garantiscano la fornitura di materiali in regola con la normativa vigente, anche per la Categoria di reazione al fuoco.

Domanda 2.a.

Nel documento a base di gara denominato “LOTTO 1 – SCHEDA 1A - N. 4 Tensostrutture motorizzate con pavimentazione, illuminazione e riscaldamento” nel paragrafo “CARATTERISTICHE TECNICHE” al punto 7 si richiede “Carico neve e vento: adatto all’operatività in qualsiasi zona del territorio nazionale (parametri secondo le tabelle di carico vigenti)”. Si richiede alla Stazione Appaltante un ulteriore chiarimento (oltre a quanto già fornito) in quanto considerare come carichi neve e vento “il valore più elevato, e quindi cautelativo, tra quelli assegnati alle diverse zone climatiche italiane” si traduce operativamente in un’indicazione progettuale molto ampia, difficile da soddisfare e che soprattutto comporterebbe una Tendostruttura molto pesante da movimentare e difficile da gestire in attività di

Protezione Civile.

Pertanto si richiedono alcuni chiarimenti, al solo fine di definire i parametri di progetto:

a) La Tendostruttura va progettata per un impiego temporaneo ai sensi delle norme NTC2018?

Risposta 2.a.

Le condizioni di impiego della tensostruttura richiesta comportano la possibilità di montaggio ovunque sul territorio italiano; pertanto si chiede che la tensostruttura, seppure eretta in modo temporaneo ed in situazioni di emergenza, sia in regola con le norme di sicurezza per le strutture delle caratteristiche richieste, in qualsiasi località sia necessaria la realizzazione.

Domanda 2.b.

b) A livello progettuale è corretto considerare l'azione del vento, in accordo con le NTC 2018 e per le relative zone che vanno dalla 1 alla 7, coprendo così circa il 90% del territorio nazionale?

Risposta 2.b.

Vedasi la risposta 2.a.

Domanda 2.c.

Il carico neve, in base alle NTC 2018, dipende della zona ma anche dall'altitudine del sito di installazione, con valori che possono diventare elevatissimi se pensiamo a zone di montagna. Al fine di determinare parametri chiari per quantificare in modo univoco l'azione della neve sulla Tendostruttura si chiede alla Stazione Appaltante se è d'accordo a considerare come caso più sfavorevole l'installazione della tendostruttura in uno sito della zona 1-Alpina e con un'altitudine inferiore ai 200 m (s.l.m.), così facendo si riuscirebbe a coprire un'ampia superficie del territorio nazionale da un punto di vista del rischio neve.

Risposta 2.c.

Valutate le ragioni di carattere tecnico fornite, si ritiene accettabile un parametro relativo alla zona climatica indicata e alla quota proposta.